

I N D I C E

<i>Presentazione</i>	Pag.	IX
<i>Ricordo di Paolino Mingazzini, di F. Della Corte</i>	»	XI
<i>Note biografiche su Paolino Mingazzini</i>	»	XIII
<i>Bibliografia</i>	»	XV

I. SCULTURA

1. Rilievo eleusinio rinvenuto in territorio di Mondragone (Sinuessa), in <i>NotScavi</i> 1927, pp. 309 ss. (<i>Tav. I</i>)	»	3
2. Una statua cineraria inedita della Collezione Casuccini a Palermo, in <i>StEtr</i> IX, 1935, pp. 61 ss. (<i>Tavv. II-III</i>)	»	9
3. Scopas Minor, in <i>Arti Figurative</i> II, 1946, pp. 137 ss. (<i>Tavv. IV-V</i>)	»	15
4. La statua di Ercole presso Cadice, in <i>Zephyrus</i> III, 1952, pp. 213 ss.	»	25
5. Zeus e Ganimede, oppure Posidone e Pelope?, in <i>Festschrift A. Rumpf</i> (1952), 113 ss. (<i>Tav. VI</i>)	»	29
6. Quattro marmi del Museo Sanna provenienti da Turrus, in <i>StSardi</i> XII-XIII, 1952-53, pp. 3 ss. (<i>Tavv. VI-X</i>)	»	33
7. Un tentativo di esegesi del rilievo dell'Oliveto, in <i>Festschrift B. Schweitzer</i> (1954), pp. 286 ss. (<i>Tav. XI</i>)	»	43
8. Due statue ercolanesi rivendicate a Baia, in <i>Scritti in onore di G. Libertini</i> (1958), pp. 111 ss. (<i>Tavv. XII-XIII</i>)	»	49
9. La Fanciulla d'Anzio: esegesi e datazione, in <i>ArchAnz</i> 81, 1966, pp. 173 ss. (<i>Tavv. XIV-XVIII</i>)	»	53
10. Un tentativo di ricostruzione del gruppo dei Niobidi di Firenze, in <i>Bollettino d'Arte</i> LII, 1967, pp. 10 ss. (<i>Tav. XX</i>)	»	63
11. Un tentativo di esegesi della Supplice Barberini, in <i>AntKunst</i> 11, 1968, pp. 53 ss. (<i>Tavv. XVIII-XIX</i>)	»	75
12. La datazione dell'Artemis di Larnaka, in <i>ÖJh.</i> XLIX, 1968-71, Hbl. pp. 73 ss. (<i>Tavv. XXI-XXII</i>)	»	79
13. Lo Zeus di Dresda, lo Zeus di Cirene, lo Zeus di Faleri e lo Zeus di Fidìa, in <i>ASAtene</i> , N. S. XXI-XXXII (1969-1970), pp. 71 ss. (<i>Tavv. XXIII-XXVII</i>)	»	83
14. Su due oggetti raffiguranti Socrate, in <i>La Parola del Passato</i> CXXXIV, 1970, pp. 351 ss. (<i>Tav. XXVIII</i>)	»	95

15. Su alcuni ritratti di Socrate, in <i>RendPontAccad.</i> XLIII, 1970-1971, pp. 47 ss. (Tavv. XXIX-XXX)	Pag. 101
16. Sui quattro scultori di nome Scopas, in <i>RIASA</i> , N. S. XVIII, 1971, pp. 69 ss. (Tavv. XXXI-XXXVII)	» 107
17. La statua di Ladas e la datazione di Mirone di Tebe, in <i>ÖJh.</i> L, 1972-73, Hbl., pp. 13 ss. (Tavv. XXXVIII-XXXIX)	» 121
18. Su una statua di Apollo rinvenuta a Santa Marinella, in <i>Mem. Acc. Naz. Lincei</i> , S. VIII, vol. XVII, 1974, pp. 49 ss. (Tavv. XL-XLVI)	» 131
19. La datazione dell'Ara Pietatis da Veio, in <i>Rend.Pont.Accad.</i> XLVII, 1974-1975, pp. 69 ss. (Tavv. XLVII-XLIX)	» 139

II. ARCHITETTURA E TOPOGRAFIA

20. Sul sito dell'Apragopoli menzionata da Svetonio, in <i>Rendic. Accad. Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli</i> , N.S. XIII (1933-1934), pp. 61-67	» 147
21. Sull'ubicazione del Tempio delle Sirene presso Sorrento, in <i>Rend. Accad. Archeologia, Lettere e Belle Arti di Napoli</i> , N.S. XXI (1941), pp. 5-13	» 151
22. Restituzione del nuraghe S. Antine in territorio di Torralba, in <i>StSardi</i> VII, 1947, pp. 3 ss. (Tavv. L-LI)	» 157
23. Sul tipo architettonico del tempio punico di Cagliari, in <i>StSardi</i> X-XI, 1952, pp. 161 ss. (Tavv. LI-LII)	» 171
24. Note di topografia prenestina: l'ubicazione dell'antro delle sorti, in <i>ArchCl.</i> VI, 1954, pp. 295 ss. (Tav. LII)	» 175
25. Velia. Scavi 1927; Fornace di mattoni ed antichità varie, in <i>Atti e Mem. della Soc. Magna Grecia</i> 1954, N.S. I, pp. 21 ss. (Tavv. LIII-LVI-LXXIX)	» 183
26. Tentativo di ricostruzione grafica della coenatio rotunda della Domus Aurea, in <i>Quaderni dell'Ist. Storia dell'Architettura</i> , 1961, pp. 21 ss. (Tavv. LVII-LIX)	» 221
27. L'origine del nome di Roma ed alcune questioni topografiche attinenti ad essa: La Roma quadrata, il sacello di Volupia, il sepolcro di Acca Larenzia, in <i>BollCom</i> , LXXVIII (1961-62), pp. 3 ss. (Tav. LVII)	» 229
28. Sulla prima fondazione di Cuma in età micenea, in <i>Klearchos</i> VIII, 1966, pp. 121 ss. (Tavv. LIX-LX)	» 245
29. Il porto di Cartagine ed il kothon, in <i>Rend.Accad.Naz.Lincei</i> , s. 8a, vol. XXIII, 1968, pp. 137 ss. (Tavv. LXXX-LXXXI)	» 249

III. CERAMICA E PITTURA

30. Una copia dell'Alexandros Keraunophoros di Apelle, in <i>Jahrbuch der Berliner Museen</i> III, 1961, pp. 7 ss. (Tavv. LXII-LXIV)	» 267
31. Qual'era la forma del vaso chiamato dai Greci kothon ?, in <i>ArchAnz.</i> 1967, pp. 344 ss. (Tavv. LX-LXI)	» 277
32. Un vasetto del sesto secolo a. C. destinato forse ad un farmaco, in <i>La Parola del Passato</i> , CXXXVII, 1971, pp. 134 ss. (Tav. LXV)	» 295

33. Un vasetto decorato con rilievi di età imperiale, in *Röm.Mitt.* 85, 1978, pp. 139 ss. (Tavv. LXXVI-LXXVIII) Pag. 301

IV. ANTICITÀ

34. Santuari o alti-forni?, in *StSardi* X-XI, 1950-1951 (1952), pp. 3 ss. (Tavv. LXIX-LXX) » 315
35. Tre brevi note sui laterizi antichi, in *BullCom* LXXVI, 1956-1958 (1959), pp. 77 ss. » 325
36. Tre giochi infantili antichi, in *RendPontAccad.* XXXII, 1959-1960, pp. 81 ss. (Tavv. LXXI-LXXIII) » 341
37. Elenco di bolli di mattoni pubblici, in *Rend.Accad.Naz.Lincei*, s. 8a, vol. XXV, 1970, pp. 403 ss. » 347
38. Sull'uso e sullo scopo dei pesi da telaio, in *Rend.Accad.Naz.Lincei*, s. 8a, vol. 1974, pp. 201 ss. » 371

V. EPIGRAFIA

39. Un altro tentativo d'interpretazione dell'iscrizione di Velela, in *BullCom*, LXXIV, 1951-1952 (1954), pp. 71 ss. » 393
40. Sulla vera denominazione del cosiddetto Capitolium di Cirene, in *Quad. di Archeologia della Libia* IV, 1961, pp. 101 ss. » 399
41. Commento a due iscrizioni greche rinvenute a Siracusa, in *Rend.Accad.Naz.Lincei*, s. 8a, vol. XXVIII, 1973, pp. 261 ss. (Tav. LXXVIII) » 403

VI. RELIGIONE

42. Sul presunto carattere eretico del Sepolcro degli Aureli presso il Viale Manzoni, in *RendPontAccad.* XIX, 1942/1943, pp. 355 ss. » 407
43. Due pretese figure mitiche: Acca Larenzia e Flora, in *Athenaeum*, NS 25, 1947, p. 140 ss. » 421
44. Alcuni particolari del culto funerario punico notati a Sulcis, in *StSardi* VIII, 1948, pp. 3 ss. (Tav. LXX) » 439
45. Sul preteso carattere religioso della cosiddetta Basilica Sotterranea di Porta Maggiore, in *Festschrift* E. von Mercklin (1964), pp. 90 ss. (Tavv. LXXIII-LXXIV) » 443
46. Fulgur conditum e bidental nonché l'etimologia del nome bidental, in *Gli Archeologi Italiani in onore di Amedeo Maiuri* (1965), pp. 317 ss. (Tav. LXXV) » 459
47. La Lex Sacra di Lavinio, in *Festschrift G.von Lücken* (1970) II, pp. 711 ss. (Tav. LXXV) » 475
48. Sulla natura e sullo scopo del santuario punico di Ras El-Wardija sull'isola di Gozo presso Malta, in *Rivista di StFenici* IV, 1976, pp. 159 ss. (Tavv. LXXVI-LXXVIII-LXXXII) » 479

Indice delle illustrazioni

RICORDO DI PAOLINO MINGAZZINI

Fu sul finire del 1941 che, trovandoci a far parte di una commissione d'esami, ebbi il piacere di incontrarmi per la prima volta con il collega archeologo. Vivevamo allora sotto i bombardamenti. Si interrompevano gli esami e si correva al riparo in inospitali rifugi. Era lì che avevamo modo di apprezzare la serenità, la causticità delle battute, la piacevolezza della conversazione di un uomo che aveva tratto dalla madre tedesca il rigore del metodo e dal padre neurologo il lampo dell'intuizione.

Venuti tempi migliori, ci fu modo di incontrarci spesso (abitava fra l'altro in Albaro una casa a poca distanza dalla mia), di organizzare gite scolastiche, durante le quali egli ci pilotava con grande perizia sugli scavi, di discutere problemi comuni. Era un archeologo che veniva dalle Soprintendenze, dai Musei, dalla frequentazione quotidiana con il reperto; ma non esauriva nell'operatività la sua missione. Scoprii ben presto che era un profondo conoscitore dei miti, della religione degli antichi, della storia, dell'epigrafia. Teneva sempre d'occhio la pagina letteraria, che leggeva illuminandola con i dati archeologici, visualizzandola, rendendola viva.

Aveva amore per il paradosso, per la tesi inconsueta, cercando nuove ricette nella cucina omerica o sostenendo che a Cere già si conoscessero i maccheroni; dalla quarta egloga di Virgilio ricavava il rito del lettisternio; con Stazio alla mano ricostruiva la villa che il poeta aveva posseduto a Sorrento. Gli interessava come vivessero gli antichi, come usassero il telaio, come fosse il *kothon* e quale forma avesse, come giocassero i bambini, che funzione avesse il *kottabos*. Più avventuroso quando avanzava ipotesi linguistiche; ma, anche se i glottologi aggrinzavano il naso, non gli dispiaceva averli provocati; preferiva, a una verità vecchia e scontata, l'ipotesi ardita, suggestiva, graffiante.

Lasciata Genova, lo rividi più volte a Roma in via Sardegna, alla Biblioteca dell'Istituto Archeologico Germanico, dove si era formato, conciliando metodo scientifico con bonarietà romanesca, l'intenso impegno di studioso con la blanda ironia con cui giudicava la vita.

FRANCESCO DELLA CORTE